



CORSO DI PREPARAZIONE ALLA PROVA SCRITTA
“**ESAME DI ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE LEGALE**”

docente avv. Lea Nadalin

lezione: le 10 regole d'oro per una corretta impostazione del parere

1) Rilettura attenta delle tracce assegnate: è fondamentale soffermarsi ad analizzare attentamente i casi sottoposti all'esame del candidato in sede d'esame per comprendere i quesiti sottesi alle tracce ed orientarsi consapevolmente verso un parere piuttosto che un altro.

Questa decisione è determinante perchè se ci si avvede in un secondo momento di non aver ponderato con la dovuta cura tale scelta il candidato potrebbe non disporre del tempo necessario per affrontare una diversa prova.

2) Comprensione del quesito racchiuso nella traccia: è importante individuare da subito cosa chiede la traccia, sia per misurare se è adatta alle nostre capacità / aspettative / preferenze, sia per non disperdere, una volta deciso quale parere sviluppare, parte dell'esposizione in particolari non pertinenti.

3) Individuazione della traccia a sé più congeniale: una volta riesaminate le tracce proposte e comprese le questioni sottese, il candidato dovrà

operare la scelta, e ciò sulla base di svariati parametri quali:

- chiarezza del caso e del quesito proposto;
- maggior padronanza nell'affrontare l'istituto / gli istituti coinvolti dal caso;
- maggior familiarità per ragioni personali con la normativa sottesa;
- conoscenza dello svolgimento da articolare per aver magari già trattato casi simili.

4) Individuazione ed evidenziazione degli istituti, delle norme e del quesito: una volta effettuata la scelta della traccia da analizzare è consigliabile individuare gli istituti disciplinati e la normativa di riferimento, in modo da circoscrivere l'oggetto della propria indagine e ricerca dal punto di vista contenutistico.

Quindi è fondamentale rivedere cosa chiede esattamente la traccia, vale a dire ove deve dirigersi precisamente la nostra linea espositiva, cioè individuare il/i quesito/i.

5) Prima lettura della traccia in chiave normativa con l'ausilio dei codici

non commentati: è buona norma, una volta individuati gli istituti, rintracciare le norme interessate sui codici tascabili sforniti del commento, ciò per evitare la dispersione dell'apparato di annotazioni del codice commentato.

6) Lettura degli articoli previamente selezionati nel codice corredato dalla giurisprudenza: una volta individuate con l'ausilio del codice tascabile le norme regolanti la materia sottoposta all'analisi del candidato, è consigliabile effettuare una lettura più approfondita degli articoli selezionati all'interno del codice annotato con la giurisprudenza, ove saranno facilmente rintracciabili casistiche simili a quelle oggetto d'esame.

In tal modo sarà, altresì, agevolmente individuabile l'orientamento seguito sul punto dalla recente Cassazione.

7) Pianificazione del lavoro: è questo uno degli aspetti più importanti e da svolgersi preliminarmente alla stesura.

Essa consiste in una schematizzazione dell'iter logico da seguire nell'esposizione degli istituti e delle norme coinvolte, nell'illustrazione delle criticità rintracciate e della soluzione che si vuole proporre.

E' bene organizzare una scaletta espositiva mediante la predisposizione di uno schema di lavoro che contempli: istituto/i coinvolto/i, articoli del codice di riferimento, problematica / che oggetto del quesito, prospettazione argomentata della soluzione ipotizzata, senza trascurare l'esame delle criticità sottese e delle possibili soluzioni concorrenti con i debiti distinguo, pronunce della Cassazione idonee a corroborare la propria linea argomentativa.

8) Stesura e stile espositivo: una volta schematizzata la propria esposizione inizia l'importante fase della stesura del parere. Per aiutarsi nell'elaborazione del ragionamento è buona norma premettere (come sovente suggerisce la stessa traccia) brevi cenni in ordine al parere proposto, senza però dilungarsi eccessivamente in questo.

Quindi è fondamentale focalizzare l'attenzione sugli istituti disciplinati e le norme che li regolano.

A questo punto è bene rilevare gli aspetti di criticità presenti nella traccia e la soluzione che si ritiene maggiormente aderente ad un proprio criterio logico ed ai portati dell'elaborazione giurisprudenziale sul punto.

Bisogna procedere con l'esposizione del parere in maniera equilibrata con i dovuti approfondimenti, ma senza dilungarsi in analisi su tematiche solo marginalmente interessate dalla traccia e senza mai perdere di vista il quesito sotteso.

Occorre, quindi, sviluppare l'argomentazione con coerenza logica in modo da giustificare la conclusione cui si perviene.

Fondamentale è, poi, la chiarezza espositiva: è consigliabile comporre frasi brevi e non troppo articolate; la modalità con cui si esprimono i concetti rivela la chiarezza di idee del candidato:

un pensiero troppo complesso potrebbe ingenerare nei commissari il dubbio sull'effettiva sicurezza dell'esaminando.

9) Ricopiatura dell'elaborato e rilettura: è molto importante dedicare il giusto tempo alla ricopiatura in bella copia dell'elaborato steso perchè questa fase rappresenta l'ultima occasione utile per dare forma al testo definitivo, apportando le correzioni e modifiche del caso.

Quindi segue la fase della rilettura attenta di quanto scritto.

10) Gestione della tempistica: importante è l'organizzazione dei tempi in sede d'esame.

Il tempo a disposizione (sette ore), benchè astrattamente sia consistente, in realtà va valutato alla luce di alcuni fattori che possono incidere negativamente quali la concentrazione, l'agitazione e la stanchezza.

PROPOSTA DI SCALETTA DI DISTRIBUZIONE DEI TEMPI.

- dedicare la prima mezz'ora alla rilettura delle tracce ed alla scelta di quella che si intende affrontare;
- una volta individuata la traccia scelta iniziare a rintracciare nel testo gli istituti e le norme coinvolte (un'oretta dovrebbe bastare);
- ricercare gli articoli coinvolti nel testo nel codice senza commenti (altra mezz'ora);
- circoscritta la materia e la sua regolamentazione dal punto di vista normativo, dedicarsi alla lettura degli articoli corrispondenti nel codice corredato dalla giurisprudenza (altra ora) con le opportune evidenziazioni sul testo;
- schematizzare l'iter argomentativo che si vuole seguire partendo dal quesito sino alla possibile soluzione (mezz'ora);
- procedere con la stesura del parere in maniera chiara e coerente (un'ora)

e mezza / due);

- procedere con la ricopiatura dell'elaborato la quale consentirà di operare le opportune correzioni / integrazioni (un'ora e mezza / due).

Quest'ultima fase come già ampiamente detto, rappresenta uno dei momenti più importanti e delicati dell'esame.

Anche se può sembrare eccessivo il tempo dedicato alla ricopiatura, in realtà non è così, considerando, per di più, che è la fase in cui il candidato accusa maggiormente la tensione e la stanchezza della giornata.

E' fondamentale riuscire a ricopiare integralmente in tempo l'elaborato ed è questa l'ultima occasione utile per rifinire l'esposizione.